Solitaria cavalcata di Charly sul Granier, sul Cucheron e sul Col de Porte

Gaul domina sui monti cade in discesa si ferisce e trionfa a Grenoble!

Il lussemburghese si è ferito a una spalla, una coscia, un ginocchio e un gomito - Anquetil al secondo posto - Massignan, giunto con la maglia gialla, il più bravo dei « nostri » - Carlesi si è difeso molto bene - Bravo anche Zamboni - In forte ritardo Battistini, vittima di una foratura e di una caduta. Oggi la Grenoble-Torino, una tappa lunga e aspra, con la Croce di Ferro e il Moncenisio da scalare - Stasera Covolo designerà il capitano dei « nostri »

IL TOUR DE L'AVENIR

Ramsbottom spodesta Jean Lebaube

De Rosso è giunto a 5'23", Storai e Ceppi a 8'40"

(Nostro servizio particolare)

GRENOBLE, 3. — Alan Ramsbottom, un corridore inglese [illegible] ha fatto oggi [illegible] pieno. Ramsbottom [illegible] tappa [illegible] Grenoble di km. 119 [illegible] e al tempo stesso [illegible] la maglia gialla togliendola al francese Lebaube.

Alan Ramsbottom ha 25 anni ed è praticamente sconosciuto in campo internazionale [illegible] robusto [illegible] capelli biondi [illegible] Non è uno stilista ma [illegible] potenza [illegible] alla sua pedalata. Sulla salita del Col de Porte si è segnalato come un buon scalatore e quello che si è visto oggi la sua qualità più spiccata è comunque la resistenza.

L'atteggiamento estremamente combattivo dei concorrenti del «piccolo Tour» se da un lato fa piacere agli organizzatori dall'altro ha fatto nascere la preoccupazione che saranno in pochi gli atleti a raggiungere l'ultimo striscione se continuerà la selezione dei primi due giorni. Il fatto è che gran parte dei concorrenti hanno poca esperienza di corse a tappe: costoro si lanciano allegramente in tutte le fughe senza badare a risparmiarsi ignorando quasi totalmente la strategia del mimetismo al centro del plotone e si comportano come se ogni tappa fosse uno sprint di 150 chilometri. Le conseguenze sono crisi disastrose. Oggi ad esempio [illegible] uruguaiani e scandinavi all'attacco del Col de Porte sono rimasti subito distanziati accumulando poi grossi ritardi prima della fine della tappa [illegible] perché fino alla salita [illegible] corso in testa senza mai preoccuparsi di organizzare un cambio.

Quanto a Lebaube ha pagato lo sforzo di ieri in maniera più evidente del previsto: d'altra parte si poteva pensare che la tappa odierna risultasse una di quelle che vengono definite «di trasferimento» nel qual caso Lebaube avrebbe potuto digerire senza danni eccessivi l'intossicazione di fatica che si era procurata ieri. Invece i suoi [illegible] sono andati all'aria proprio in conseguenza dell'andamento fuori di ogni schema di questo «Tour dell'avvenire».

Per gli italiani è stata un'altra giornata poco favorevole: primo degli azzurri si è piazzato De Rosso ottavo a 5'23" dal vincitore. Storai è arrivato 12 e Ceppi 20 gli altri ancora più lontani. Riesce difficile comprendere come mai gli italiani, che i tecnici considerano tra i favoriti della corsa, si facciano sempre tagliare fuori dalla lotta per le prime posizioni. Un'ipotesi è che si siano votati ad una tattica deliberatamente attendista intenzionati a scatenare l'offensiva dopo che i primi entusiasmi saranno stati esauriti; altra ipotesi è che i tecnici si siano sbagliati sul conto degli italiani e che quello dei primi due giorni di corsa sia effettivamente il loro normale rendimento.

Per i primi ottanta chilometri i tentativi di fuga verificatisi durante la tappa odierna non si sono [illegible] in media [illegible] Erano corridori [illegible] svizzeri, jugoslavi e lussemburghesi che si lanciavano all'attacco [illegible] Quando [illegible] Col de Porte la situazione [illegible] il caldo ha avuto [illegible] parte determinante [illegible] rendimento.

Sono spariti a questo punto gli attaccanti della prima metà di corsa ed è andato a fondo anche Lebaube con tutta la squadra francese. Sono invece [illegible] nelle prime posizioni gli spagnoli Gabica e Hernandez ai quali si è aggiunto ben presto anche il portoghese Cardoso. I tre sono rimasti in testa al comando della corsa. Proprio a questo punto è iniziata l'azione di Ramsbottom [illegible] testa a [illegible]

È stato subito evidente che Gabica, Hernandez e Cruz [illegible] di Ramsbottom [illegible] difficile [illegible] sostenere [illegible] ceduto [illegible] Cardoso invece [illegible] altro chilometro [illegible] stretto anch'egli [illegible] indietro. È invece riuscito a [illegible] Ramsbottom l'olandese Zilverberg [illegible] grande [illegible] del Col de Porte. Una volta raggiunto Ramsbottom, Zilverberg ha però collaborato col britannico [illegible] gusto di non disputare la volata. Poi ci sono state le solite cerimonie. Ilvan da segnalare che per un errore del cronometrista la maglia gialla era stata fatta indossare in un primo tempo al portoghese Sousa Cardoso che aveva anche compiuto il giro d'onore quale leader della classifica generale. L'equivoco è stato poi chiarito ed il cerimoniale è stato ripetuto a favore dell'inglese Ramsbottom.

JEAN DEROSNE

Anquetil se l'è vista brutta

(Dal nostro inviato speciale)

GRENOBLE, 3. — Tanta calma e infine una lotta aspra, drammatica, emozionante. La corsa d'oggi, da Saint Etienne a Grenoble, si trascinava come un verme per tre quarti della distanza (che è di 230 chilometri). Sotto il sole di fuoco, sull'asfalto liquido e nell'afa che opprimeva i corridori avanzavano boccheggiando. Si trattava di un vero e proprio supplizio. False risultavano dunque le dichiarazioni di Carlesi, Brugnami, Massignan e Battistini, che pretendevano di forzare il ritmo sulla strada piatta per portare Anquetil e Gaul sfiancati ai piedi del Granier, la montagna più aspra della tappa.

Ai conti senza l'oste di Carlesi, Brugnami, Massignan e Battistini seguivano quelli precisi di Gaul. Il più sicuro e agile scalatore del ciclismo moderno non perdeva tempo. Scattava sulle prime rampe del Granier e subito faceva il vuoto. Soltanto Anquetil, Massignan, Junkermann, Dotto, Manzaneque, Carlesi e Mastrotto gli resistevano ad una certa distanza [illegible] all'incirca. Potente in salita e rapido, strepitante nelle discese Gaul guadagnava terreno a vista d'occhio. Ma le nubi spegnevano il sole e all'improvviso cadeva una pioggia sottile che rendeva pericolosa la strada. Gaul lanciatissimo scivolava in una curva del Cucheron quando era in vantaggio di 1'15". Batteva con una spalla ed un fianco e non voleva più ripartire. Era Ottusi il meccanico che lo metteva di peso sulla bicicletta e lo spingeva avanti.

Dopo qualche chilometro in certo è visto che gli avversari non arrivavano Charly riprendeva a pestare deciso sui pedali. Non era più lui, però. Il dolore delle ferite e le paure rallentavano la sua azione. Soltanto con le forze della disperazione il campione riusciva a [illegible] il traguardo solo.

Se l'è vista brutta Gaul e pure Anquetil se l'è vista brutta. Charly ha rischiato la pelle e Jacques ha rischiato di vedersi togliere più della metà del vantaggio che aveva nella classifica. E' dunque il caso di parlare di fortuna per Anquetil che, dopo aver trovato finalmente un rivale del suo rango, l'ha subito perduto o quasi. Il dubbio è lecito perché — ripetiamo — non è possibile sapere adesso quale peso avrebbero le ferite di Gaul nel rendimento dell'atleta, e se egli potrà addirittura riprendere il cammino.

E' tuttavia giusto riconoscere che Anquetil si è battuto bene. E bene si sono battuti Manzaneque, Massignan e Junkermann che sono giunti a Grenoble con Anquetil. Le prime importanti salite del «Tour» hanno stabilito che pochi, pochissimi sono gli atleti di valore, e, dunque, relativamente facile è il lavoro che dovrà svolgere l'uomo vestito di giallo. Perché Massignan ha dei limiti in pianura così come li hanno Manzaneque e Junkermann.

Molto attesa era la gara di Carlesi che è stato staccato soltanto negli ultimi chilometri del Porte. Quindi Guido ha diritto ad un'altra prova. Saprà riabilitarsi. Grave è stata invece la sconfitta di Battistini che giunto quasi un quarto d'ora dopo Gaul. Che è accaduto a Graziano? Due disgrazie: ha forato ed è caduto quando, però, era già tra gli staccati. Diciamo peccato e facciamo l'elogio di Zamboni, pure lui a terra, la cui difesa è stata magnifica.

Il più bravo della pattuglia bianco rosso e verde è risultato Massignan al quale è probabile che Covolo (sentito Magni, qui a Grenoble con Giunco) decida di dare i gradi di capitano in compartecipazione con Carlesi. Agli effetti della designazione ufficiale crediamo che varrà parecchio anche la tappa di domani, da Grenoble a Torino. Sull'argomento saremo allora meglio informati tra ventiquattr'ore.

ATTILIO CAMORIANO

Il film della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

GRENOBLE, 3. — *Il lento* [illegible] *no osa* [illegible] *da Chaon* [illegible] *St. Etienne* [illegible] Goddet [illegible] *ricordi* [illegible] *Tour della* [illegible] *la prima* [illegible] *della tappa* [illegible] *era scappata a 46* [illegible] *sereno col passo del turista della domenica* [illegible] *entusiasmato ed* [illegible] *dilettanti dicendo che quelli sì sono atleti veri.*

Goddet parlava come De Coubertin buonanima [illegible] *Forse anche lui si contava* [illegible] *che il* [illegible] *formula che non* [illegible] *corda* [illegible]

[illegible] *le tappe non offrono appigli per considerazioni tecniche. I grigi monotoni sono i film delle corse. Non mostrano* [illegible] *che Anquetil a caccia di* [illegible] *mezzi di buona volontà. A volte* [illegible] *è proprio insopportabile.*

Manca la battaglia.

E' quando [illegible] *corridori si contrano con delle armi di latte!*

[illegible]

Finalmente le montagne!

Per fortuna le prime [illegible] *di tappe* [illegible] *domenica* [illegible] *le Alpi.* [illegible] *Grand Bois* [illegible] *Cucheron e il Porte.*

Subito alla periferia di St. Etienne [illegible] *del Grand Bois* [illegible] *Anquetil* [illegible] *quota 1160* [illegible] *Queheille* [illegible] *precipita a Bourg Argental* [illegible] *Anquetil* [illegible] *Carlesi* [illegible] *Pauwels* [illegible]

[illegible]

Gaul angelo e diavolo

[illegible]

[illegible] *Come la corsa.* *Gaul guadagna terreno pure nella discesa. Ai piedi del Cucheron il ritardo di Anquetil* [illegible] *allora la progressione di Charly diviene splendida. Sul traguardo di quota 1140 l'angelo* [illegible] *Massignan e Junkermann* [illegible] *Anquetil, Manzaneque, Dotto* [illegible] *Mastrotto* [illegible] *Carlesi* [illegible]

Porte [illegible] *Cucheron* [illegible] *Charly* [illegible] *quota* [illegible] *Manzaneque* [illegible] *Perez Frances* [illegible] *Dotto* [illegible] *Dopo* [illegible]

[illegible] *Gaul* [illegible] *Grenoble* [illegible]

Gaul solo [illegible] *seguenti ritardi 1'40" ad Anquetil, Manzaneque, Massignan e Junkermann* [illegible] *Carlesi, Perez Frances e Mastrotto* [illegible] *Zamboni con* [illegible] *mezza* [illegible]

Il «Tour» a Torino

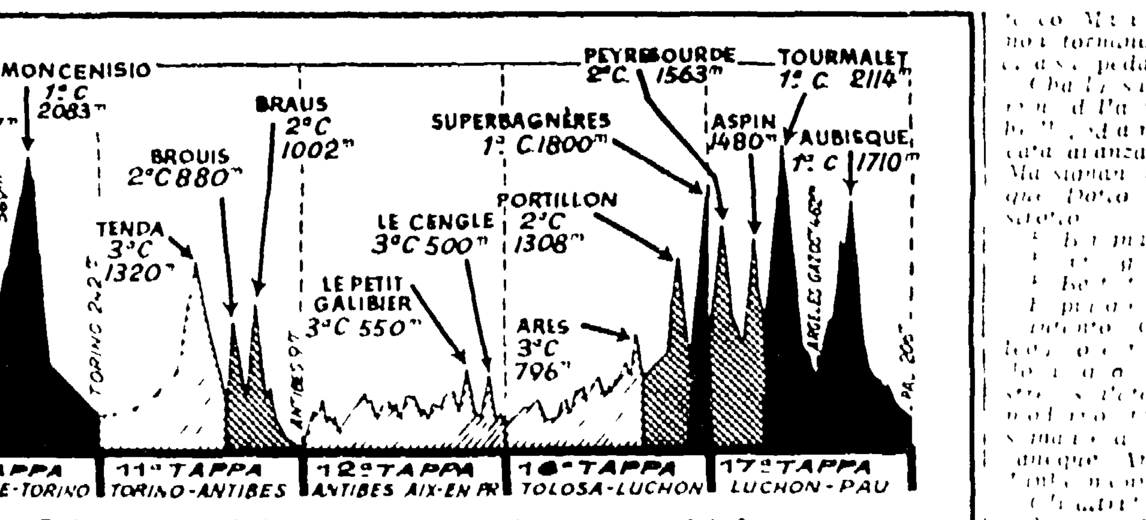
[illegible] *Alpi. Da Grenoble* [illegible] *Croce di Ferro, a quota* [illegible] *e il Moncenisio a quota* [illegible] *lunga* [illegible] *chilometri* [illegible]

[illegible] *Delfinato* [illegible]

[illegible] *Carlesi, Battistini* [illegible] *Brugnami* [illegible] *Zamboni 12, Anquetil* [illegible] *Gaul porta il numero* [illegible]

I giganti, alcuni (Izoard, il Galibier, l'Iseran) questa volta sono stati scartati, perché il «Tour» sul piano tecnico ha inteso valorizzare i Pirenei, dai quali può però dipendere il destino della gara.

A. C.



● Ecco i colli delle rimanenti tappe di montagna del Tour

Partirà Gaul?

(Dal nostro inviato speciale)

GRENOBLE, 3 (A.C.) — Gaul non ha ancora deciso se domani sarà in corsa. Nella caduta del Cucheron s'è ferito ad un ginocchio, ad una coscia, ad una spalla e ad un gomito. Non si tratta di ferite leggere. Mentre scriviamo Charly è in attesa di ricevere la visita del dottor Dumas, che giudicherà lo stato del campione. A noi, Gaul confidenzialmente ha detto che se passerà la notte tranquilla non abbandonerà. Altrimenti sarà costretto a tornare a casa.

● Nella telefoto CHARLY GAUL mentre conclude vittoriosamente sulla pista dello stadio di Grenoble la sua «grande cavalcata» sui primi importanti colli alpini

Domani sera al « Flaminio »

De Piccoli-Duquesne un incontro da K.O.

Si tratterà comunque di un match che farà da degna cornice a Nobile - Charnley per il titolo europeo dei « leggeri »

[illegible] Stadio Flaminio [illegible] europea [illegible] 12.30 in treno da Bologna [illegible] Charnley [illegible] alle 15 in aereo a Fiumicino [illegible] da Londra [illegible] Bozzano [illegible] De Piccoli e Duquesne [illegible] francese [illegible] Duquesne [illegible] valore [illegible]

[illegible] generoso ed esperto.

E. V.

Si deciderà entro stasera

Forse la Lazio rinnova il prestito di Morrone

Invernizzi: un desiderio sfumato — La Juventus vuole sempre Janich — La Roma guarda alla Turchia

[illegible] Morrone [illegible] Lazio [illegible] possibilità [illegible] Fiorentina [illegible] Juventus [illegible] Janich [illegible] Bologna [illegible] Invernizzi [illegible] Roma [illegible] Metin [illegible] Turchia [illegible]

[illegible] possibilità che De Cecco [illegible] Fiorentina [illegible] conferma [illegible] Bologna [illegible] do una segnalazione di Re mondini [illegible] forte [illegible] e assai difficile che si faccia qualcosa di concreto.

Tagnin e il Bari domani alla Lega

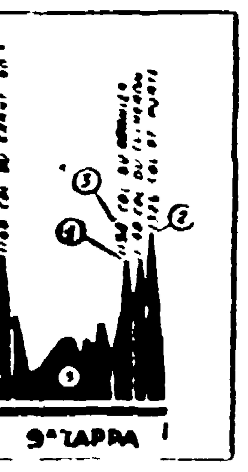
BARI, 3. — I reggenti del Bari ed il giocatore Tagnin sono partiti in serata per Milano dove dopodomani si presenteranno alla commissione giudicante della Lega nazionale per essere interrogati sullo «scandalo dei portieri» e su un presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato operato alla vigilia della partita del 10 maggio scorso con la Lazio. Essi saranno accompagnati dagli avvocati Vittorio Russo-Frattasi, Achille Tarsia-Incuria ed Emanuele Quarta che costituiscono il loro collegio di difesa. Gli avvocati Russo-Frattasi e Quarta difesero già il Bari dinanzi alla commissione di controllo circa due anni or sono allorché la società pugliese si trovò coinvolta in un altro processo per tentativo di corruzione.

LE CLASSIFICHE

TOUR

L'ordine d'arrivo

1) GAUL (Sv-Luss) che copre il percorso della nona tappa la Saint Etienne-Grenoble di km 230 in 7 ore 5' e 47" (con abbuono 7.4'47"); 2) Anquetil (Fr) in 7 ore 6' e 11" (con abbuono 7.6'11"); 3) Manzaneque (Sp) 7.6'11"; 4) MASSIGNAN s.t.; 5) Junkermann (Ger) s.t.; 6) CARLESI a 3'31"; 7) Perez-France; 8) Mastrotto; 9) Gainche; 10) BRUGNAMI, tutti con il tempo di Carlesi; 11) Dotto (C-M) a 5'15"; 12) P. Van Est (Ol) a 7'30"; 13) Foucher (O-S-O) s.t.; 14) Mattio (C-M) s.t.; 15) Hoevenaers (Bel) s.t.; 16) Van Aerde (Bel) a 8'32"; 17) Aerenhouts (Bel); 18) Ruegg (Sv-Luss); 19) Picot (O-S-O); 20) ZAMBONI; 21) Adriaenssens (Bel); 22) Bolzan (Sv-Luss); 23) Anglade (Fr); 24) Planckaert (Bel), tutti col tempo di Van Aerde; 33) PELLEGRINI a 12'21"; 34) MINIERI s.t.; 38) BATTISTINI s.t.; 40) FALASCHI s.t.; 47) BONI a 12'45"; 59) ACCORDI a 16'59".



● Ecco il profilo della tappa di ieri: sulle cime del Col du Grand Bois, del Col du Granier, del Col du Cucheron e del Col de Porte si son dati battaglia gli scalatori

La classifica generale

1) ANQUETIL (Francia) in 51 ore 9' e 12"; 2) Manzaneque (Sp) a 3'07"; 3) Gaul (Sv) a 6'01"; 4) CARLESI a 7'41"; 5) Perez-Frances (Sp) a 7'49"; 6) Junkermann (Ger) a 8'18"; 7) MASSIGNAN a 9'06"; 8) Dotto (C-M) a 9'36"; 9) Mastrotto (Fr) a 10'42"; 10) BRUGNAMI a 12'15"; 11) Anglade (Fr) a 15' e 23"; 12) Gainche (O-S-O) a 15'31"; 13) Van Aerde (Belgio) a 15' e 32"; 14) Adriaenssens (Bel) a 16'01"; 15) Hoevenaers (Bel) a 16'33"; 16) Elliott (GB) a 16'41"; 17) Ruegg (Sv-Luss) a 16'16"; 18) ZAMBONI a 17'07"; 19) Lach (P-N-E) a 18'12"; 20) BATTISTINI a 18'33"; 25) MINIERI a 22'35"; 29) PELLEGRINI a 23'12"; 48) FALASCHI a 33'56"; 51) Boni a 33'55"; 57) ACCORDI a 40'18".

G. P. della montagna

1) Gaul p. 21; 2) Massignan (Sv) 21; 3) Planckaert 11; 4) ex aequo con p. 10 Pauwels, Manzaneque, Anquetil; 7) ex aequo con p. 8 Dotto, Junkermann; 9) Ignolin 6; 10) ex aequo con p. 5 Bergaud, Queheille, Mastrotto; 13) ex aequo con p. 4 Carlesi, Ruegg, Lach ecc.

Nella tappa odierna l'ITALIA è risultata prima nella classifica a squadre.

TOUR DE L'AVENIR

L'ordine d'arrivo

1) RAMSBOTTOM (GB) che copre il percorso della seconda tappa, la Bourg-Argental-Grenoble di km. 116,500 in 3 ore 6' e 6" (con abbuono 3.5'6") alla media di 35,717; 2) Zilverberg (Ol) s.t. (con abbuono 3.5'36"); 3) Cardoso (Port) a 31"; 4) Gabica (Sp) a 1'3"; 5) Hernandez (Spagna) a 2'12"; 6) Cruz (Sp) a 4'31"; 7) Gomez Del Moral (Sp) s.t.; 8) DE ROSSO a 5'23"; 9) Levavic (Jug) a 5'2[illegible]; 10) Hentges (Luss) a 7'[illegible]; 11) Kurde (Ger) s.t.; 12) STORAI a 8'40"; 13) Grassiot (Luss); 14) Van D. Huysslager (Bel); 15) Lebaube (Fr); 16) Raymond Lacolte (Luss); 17) Velele (Sviz); 18) Velez (Sp); 19) Cauvet (Fr); 20) CEPPI tutti con il tempo di Storai; 41) VENDEMMIATI a 14'[illegible]; 42) SANTINI a 14'[illegible]; 46) FANTINATO a 15'[illegible]; 55) ZANCANARO a 17' e 51"; 58) CERBINI a 21'26".

Si sono ritirati: Nolet (Con), Bouchaib (Marocco), Loehler (Svezia), Goncalvez (Uruguay), Villanueva (Uruguay), Puertollano (Uruguay), Pavan (Canada), Garon (Cvt), Koch (Germ), Schulze (Germ) ed El Gourch (Marocco).

La classifica generale

1) RAMSBOTTOM (GB) in 7 ore 47' e 19"; 2) Cardoso (Port) a 1'1"; 3) Lebaube (Fr) a 28"; 4) Zilverberg (Olanda) a 1'33"; 5) Gabica (Sp) a 2'15"; 6) Jaish (Sviz) a 5'12"; 7) Gomez Del Moral (Sp) a 5'26"; 8) DE ROSSO a 6'11"; 9) Levavic (Jug) a 7'06"; 10) Hentges (Luss) a 7'51"; 11) ex aequo CEPPI e Cauvet (Fr) a 8'22"; 13) Gener (Fr) a 10'9"; 14) ex aequo STORAI e Van D. Huysslager (Bel) a 10'21"; 20) FANTINATO a 13' e 52"; 38) SANTINI a 22'2"; 50) VENDEMMIATI a 22'19"; 51) ZANCANARO a 22'41"; 57) CERBINI a 25'9".

La Lazzarino e la Pericoli eliminate a Wimbledon

WIMBLEDON, 3. — [illegible] Lazzarino e Lea Pericoli sono state [illegible] torneo di Wimbledon [illegible] Sangster [illegible] Krishnan [illegible] McKinley [illegible] Wilson [illegible]

Il « Foro Traiano » stasera a Tor di Valle

La riunione di trotto di stasera a Tor di Valle si impernia sul Premio Foro Traiano, un handicap discendente dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2460 metri.

D[illegible] cavalli di s. in [illegible]

Dopo la vittoria nel G.P. di Reims

Giancarlo Baghetti sulle orme dei grandi piloti del passato

E adesso cosa si può dire di Giancarlo Baghetti? La classifica del G. P. di Francia lo mette in cattedra: ha vinto da autentico campione una prova di campionati mondiale, per la seconda volta i più forti piloti della nostra epoca sono stati umiliati da questo milanese di 26 anni che il prof. Rodolfo Margaria ha definito «un uomo con tutti i requisiti fisiologici rilevabili che si richiedono ad un pilota perfetto».

Baghetti ha calma, sangue freddo, intelligenza. Baghetti ha compiuto a Reims un'impresa unica nella storia dell'automobilismo mondiale. Infatti è la prima volta che un esordiente vince una gara «iridata». Nella carriera di Fangio, Ascari, Moss, Wimille non esiste un'impresa del genere. Cosa vale Baghetti? Nessuno può dirlo esattamente. L'Italia potrebbe aver trovato un altro Varzi, un altro Ascari, ma è ancora presto per dirlo. Dobbiamo, cioè, dare tempo al tempo prima di conoscere la statura, il valore e le reali possibilità di un giovane che in tre mesi ha trionfato in tutte e tre le gare internazionali (Siracusa, Napoli e Reims) cui ha partecipato.

Giancarlo Baghetti ha bruciato le tappe e di colpo il suo nome è diventato sinonimo di vittoria. A Reims egli non guidava la Ferrari più veloce e non correva ufficialmente per la casa di Maranello, ma sulla macchina che il costruttore milanese ha messo a disposizione della FISA. Nella giornata torrida i favoriti scomparivano ad uno ad uno: dalla lotta i motori delle macchine di Phil Hill, Von Trips, Ginther, Moss, Brabham, Bonnier (forse troppo sollecitati) non resistevano all'infernale andatura. Baghetti non si scomponeva. Veniva fuori al momento giusto e da maestro sfruttando ogni minima possibilità, superava negli ultimi metri l'americano Gurney. Una volata spettacolosa, un trionfo degno di un grande campione.

Forse Baghetti è nato per correre in automobile, come Nuvolari, come Fangio, come i più famosi assi del volante. A otto anni, quando frequentava la terza elementare, guidava già una piccola vettura che il padre aveva costruito per lui. Ma il ragazzo non era un «fissato» dell'automobilismo: altre attività sportive lo attiravano: il nuoto, lo sci, l'equitazione e il tennis. Ancora poco tempo fa era uno dei migliori tennisti di terza categoria. Poi ha scelto: si è messo a correre con le automobili e senza patemi d'animo, senza agitazione, senza grandi obiettivi ha accettato le macchine di «formula 1» che la FISA gli metteva a disposizione.

Molti giovani corridori che volevano sfondare a tutti i costi lo invidiavano. E lo invidiavano anche per un altro motivo: perché Giancarlo Baghetti essendo figlio di un industriale poteva correre senza l'assillo del guadagno, fattore importantissimo nella formazione di un pilota. Il resto è storia di questi giorni. Uomini molto più esperti di noi, tecnici che vivono nell'ambiente automobilistico da oltre quarant'anni, dicono di non aver mai visto niente di simile e come noi chiedono tempo per pronunciare un giudizio definitivo.

GINO SALA